

## LA CLASSIFICA

# Ricerca e cura, S. Matteo rimane al top

Nella graduatoria degli Ircs italiani stilata dal ministero della Salute il policlinico di Pavia si piazza al quarto posto

di Stefania Prato

PAVIA

È tra i migliori ospedali d'Italia il San Matteo. Nella classifica dei Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, stilata dal Ministero della salute, il policlinico di Pavia si piazza al quarto posto, preceduto dai milanesi San Raffaele, Ospedale Maggiore e Istituto tumori. E seguito da Bambin Gesù (Roma), Ico e Humanitas (Milano), Santa Lucia (Roma), Gaslini (Genova) e Carlo Besta (Milano). Questa la top ten che tiene conto di parametri precisi, come la qualità dell'assistenza, il numero di pubblicazioni scientifiche e il numero di sperimentazioni cliniche. La classifica ministeriale si riferisce al 2015, quando il San Matteo, per numero di pubblicazioni, risulta terzo, pari merito con l'Istituto Tumori, con oltre 600 pubblicazioni, «scendiamo di una posizione nella valutazione globale», precisa Giampaolo Merlini, direttore scientifico del policlinico, sottolineando come venga valutato anche l'impatto delle pubblicazioni, l'autorevolezza della sede che le ospita e la quantità di citazioni di quelle pubblicazioni. «Si spera di re-



Il complesso del Dea dove sono concentrate le attività del policlinico San Matteo

cuperare ulteriormente nel 2016, quando i lavori pubblicati sono stati più di 700, con un aumento della produzione del 12%». E il 2016 è andato meglio anche per numero di sperimentazioni cliniche, salite dalle 546 del 2015 a 573. «Si tratta

dello sviluppo di nuovi farmaci e di apparecchiature più moderne, fondamentali per migliorare l'efficacia delle cure», spiega il direttore scientifico. I dati mostrano un trend in miglioramento, perché il policlinico da tempo sta puntando

sulla sinergia tra attività assistenziale e ricerca». Ricerca sulla quale il San Matteo ha stanziato 3 milioni di euro in 3 anni, «una cifra elevata che mostra come questa resti una delle priorità». In Italia sono state circa 12 mila le pubblicazioni

## GLI INVESTIMENTI

### In tre anni 15 milioni per crescere ancora

È prevista una spesa di circa 15 milioni di euro nei prossimi tre anni per apparecchiature diagnostiche all'avanguardia e per nuovi strumenti informatici. Punta a recuperare un ritardo di oltre dieci anni rispetto ad altri istituti di cura e ricovero a carattere scientifico il San Matteo che lo scorso dicembre aveva approvato, ripianando il deficit, il bilancio 2015 e ha in cantiere quello 2016. Un bilancio da 400 milioni di euro. Il presidente Giorgio Girelli, il direttore generale Nunzio del Sorbo e il direttore scientifico Giampaolo Merlini avevano presentato dati e numeri di un policlinico che resta un'eccezione del panorama sanitario italiano, ma che ha bisogno di colmare un

gap infrastrutturale decennale. Manca infatti una tecnologia diagnostica avanzata, «per una maggiore efficienza della cura e una maggiore precisione delle diagnosi», e manca un'informatizzazione adeguata, aveva affermato Girelli, sottolineando la necessità di introdurre la cartella clinica elettronica (una spesa di 1 milione mezzo, esclusa la formazione del personale) e il magazzino robotizzato (circa 2 milioni). Esempi della rivoluzione 2.0 che attende il San Matteo. Il piano di interventi preparato dalla direzione prevede quindi l'acquisto di grandi apparecchiature tecnologiche, l'informatizzazione e interventi edili.

prodotte nel 2015 da 49 Ircs. In termini economici, il sistema lombardo ha catturato il 50% dei finanziamenti della ricerca, pari a circa 72 milioni di euro. Per l'europarlamentare Angelo Giocca, componente della Commissione ricerca del

Parlamento europeo, resta fondamentale «sfruttare anche le opportunità offerte da Bruxelles che mette a disposizione finanziamenti significativi». Per la Regione «i dati del Ministero indicano l'eccellenza del sistema sanitario lombardo».

## LA CLASSIFICA

# Ricerca e cura quarto posto in Italia per il S. Matteo



Il presidente Girelli ■ A PAG. 17